



COMUNE DI SANSEPOLCRO

CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N° 51 del 27-03-2017

Oggetto: Approvazione delle tariffe relative al tributo comunale sui rifiuti anno 2017 - TARI.

L'anno 2017 addì Ventisette del mese Marzo alle ore 20:00, nella Sala delle adunanze posta nella sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria previa la trasmissione degli inviti scritti, come da referto in atti, nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

IN CONTINUAZIONE DI SEDUTA

Erano presenti:	Erano assenti:
<i>CORNIOLI MAURO</i> <i>GUERRINI GUIDO</i> <i>MORETTI LORENZO</i> <i>TORRISI GIUSEPPE</i> <i>DEL BOLGIA MICHELE</i> <i>DEL SIENA FRANCESCO</i> <i>MERCATI FRANCESCA</i> <i>GALLAI SIMONE</i> <i>GORETTI ANDREA (Scrutatore)</i> <i>CRISPOLTONI STEFANO (Scrutatore)</i> <i>TORELLI MERI</i> <i>FRULLANI DANIELA</i> <i>LAURENZI ANDREA MATHIAS</i> <i>POLVERINI MARCELLO</i> <i>GIORNI CATIA (Scrutatore)</i> <i>GIUNTI TONINO</i> <i>RIVI ALESSANDRO</i>	
Tot. 17	Tot. 0

Assiste il sottoscritto Vice Segretario Comunale Dott. Luca Bragagni incaricato della redazione del verbale ai sensi dell'art. 62 del Regolamento Comunale.

Il Presidente Lorenzo MORETTI assume la presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, dopo la designazione degli scrutatori di cui sopra.



L'Assessore Gabriele Marconcini spiega che dopo la scorsa Assemblea dell'ATO rifiuti nella quale è stato approvato il Piano Economico Finanziario del 2017, alcuni Comuni hanno espresso la propria soddisfazione per una tendenziale riduzione della Tari. Purtroppo, non è possibile per il Comune di Sansepolcro, perché ha subito un aumento complessivo della tariffa del 4,1%; quindi l'Amministrazione esprime la più totale disapprovazione nei confronti di un criterio di calcolo dei costi che ha penalizzato quasi tutti i Comuni della Valtiberina. Un metodo di ripartizione assolutamente iniquo, figlio di una politica gestionale che non rappresenta l'attuale maggioranza e verso la quale l'Amministrazione ha espresso più volte il suo fermo disappunto. A causa di un processo di aggiustamento delle tariffe che mira ad uniformare il costo del servizio in tutto il macro ambito "Toscana-Sud" (province di Siena, Grosseto, Arezzo), la Valtiberina ha dovuto subire i maggiori rincari; secondo tale meccanismo è come se in alcuni Comuni della Valtiberina, a tre anni dal subentro della SEI, lo standard dei servizi sia ancora più alto rispetto alle tariffe pagate e dunque, anno dopo anno, si dovrà pagare di più rispetto allo storico precedente e non per nuovi servizi aggiuntivi, ma per un aumento graduale dei costi fissi che è stato deciso e quantificato dall'ATO negli anni precedenti.

Ritiene tale metodo paradossale se si considera che negli ultimi anni la qualità del servizio di raccolta dei rifiuti non è di certo migliorata. Un paradosso doppio se poi si considera che tali aumenti sono stati imposti dall'ATO, cioè da quell'ente, di cui il Comune di Sansepolcro fa parte per lo 0,77% e che in teoria dovrebbe esercitare un'azione di tutela nei confronti di tutti i Comuni. Dichiarò inoltre che tali aumenti arrivano in un momento particolare, nel bel mezzo di un'inchiesta, quindi in un contesto in cui, essendo il gestore stesso commissariato, sarebbe stato forse più opportuno sospendere qualsiasi decisione relativa agli aumenti tariffari. Vi è insomma una sorta di forzatura alla quale il Consiglio Comunale non può opporsi in virtù degli obblighi dettati da queste gestioni che implicano l'integrazione della tassa sui rifiuti tra le voci del bilancio comunale. In questo contesto in cui il margine di azione appare molto esiguo, l'Amministrazione comunale è già da mesi al lavoro per efficientare il servizio di raccolta e puntare sempre di più sulla differenziazione dei rifiuti. Una sfida difficile, che sarà possibile vincere solo grazie alla sensibilità etica e al coinvolgimento attivo dei cittadini, dato che il modello di gestione attuale rende molto oneroso e, allo stesso tempo, poco remunerativo investire sulla raccolta differenziata. In merito a ciò, il Comune si è impegnato a promuovere un progetto per la raccolta differenziata in tutti i plessi scolastici facenti capo al Liceo "Città di Piero" (biennio e triennio del Liceo e ITE "Pacioli"); grazie al coinvolgimento attivo degli alunni e del personale scolastico questo progetto mira proprio a sensibilizzare la cittadinanza su questo tema e a promuovere la pratica della raccolta differenziata.

Il Consigliere Catia Giorni esprime stupore per quanto appena affermato dall'Assessore Marconcini, anche perché nella seduta relativa al Bilancio, era stato dichiarato che non ci sarebbero stati rincari per i tributi. Constata che ciò non è avvenuto, dubitando sulla correttezza politica. Chiede un atto di responsabilità da parte dell'Amministrazione, cioè di informare tutta la cittadinanza che non ci sarà un'invarianza fiscale ma ci sarà un aumento della Tari, spiegando anche i motivi.

Il Consigliere Tonino Giunti chiede se sono veritiere le notizie sugli aumenti delle bollette che invierà il Consorzio di Bonifica, le famose Tasse sui Fossi. E' inaccettabile! Queste gabelle servono a mantenere in vita enti di secondo livello oramai inutili che continuano ad affidare i lavori all'Unione dei Comuni. I lavori oggi vengono fatti con costi per la collettività saliti enormemente rispetto agli anni passati. Inutile dire che il cittadino è al limite della sopportazione. Occorre sempre più ringraziare chi amministra la Regione Toscana, della costituzione di tutti questi enti che si sovvenzionano con nuove tasse sul cittadino. Analizzando la Tari, in un comunicato, l'Amministrazione Cornioli affermava che la pressione fiscale era invariata, invece è arrivato l'ennesimo aumento per la popolazione di Sansepolcro. Aumento che supera il 4%. L'Amministrazione si è scusata dicendo che l'aumento è stato imposto dall'ATO Toscana, ma quello che non si capisce è perché nell'ultima riunione dell'ATO, in cui veniva presa questa decisione,

non era presente nessun rappresentante dell'Amministrazione Cornioli. E' un fatto politicamente molto grave. Già un'altra volta è successo che in un riunione importante mancasse il rappresentante della nostra Amministrazione. Signori!, avete la responsabilità del governo della città data dall'esito delle elezioni e dovete lavorare per i cittadini. Ben venga la raccolta differenziata siamo tutti d'accordo, ma la gente del Borgo non ce la fa più con questa pressione fiscale alle stelle, sappiatelo! Non accettiamo le vostre scusanti, anche perché alcuni Comuni, per esempio Arezzo, hanno diminuito la Tari; quindi volere è potere!.

Il Consigliere Daniela Frullani sottolinea come tale pratica non sia passata in una Commissione Bilancio dedicata, prima di essere portata in Consiglio e se ne rammarica; anche in considerazione di questo notevole aumento. Chiede che in futuro sia fatta più attenzione nel metodo. Inoltre sottolinea che anche le passate Amministrazioni non hanno mai avvallato l'operato di Ato, contrapponendosi sempre, con forza, alle scellerate scelte fatte. Esprime preoccupazione in merito a quanto dichiarato dall'Assessore poiché pur arrivando a coprire il 100% delle spese, i servizi non potranno subire delle migliorie, pur avendo aumentato la percentuale di raccolta differenziata. Il futuro è veramente incerto e di non miglioramento; servono azioni di forte protesta da parte dell'intera vallata; quindi chiede all'Amministrazione di conoscere quali forme prevede di attuare. Chiede inoltre se l'Amministrazione prevede di usare risorse proprie per diminuire la pressione che grava nelle famiglie, anche in considerazione dei futuri previsti controlli così da poter usare quelle risorse rientranti.

Il Consigliere Alessandro Rivi ripercorre l'iter procedurale della pratica, sottolineando che la stessa è stata esaminata nella Commissione Regolamenti, inserita fra le varie ed eventuali; è impensabile agire in tale maniera. Per quanto riguarda l'aumento tariffario, anche se ci sono passaggi obbligati da altri, come dichiarato dall'Assessore, serviva anche un minimo segnale di tendenza verso le famiglie e le imprese; tutto ciò era anche previsto nel programma elettorale dell'Amministrazione.

Il Consigliere Guido Guerrini interviene sia su quanto dichiarato dall'Assessore Marconcini, ma soprattutto sugli interventi dei Consiglieri di minoranza. Tiene a precisare che nell'ultimo Consiglio Comunale non è stato nascosto che non vi fosse la possibilità che la Tari potesse aumentare; l'invarianza era dovuta a ciò che sarebbe accaduto a livello nazionale. Non è scellerato aumentare i tributi se i servizi al cittadino migliorassero sia in quantità che in qualità, può essere una cosa positiva. Opinione personale. In questo caso, questa elevazione, non è una scelta di questa Amministrazione e non è possibile dire di no; ma c'è la necessità di spiegare bene ai cittadini. L'unico percorso possibile è quello di creare "alleati" per sollevare i cittadini da queste tassazioni, portando benefici al territorio; è sicuramente difficile. Manifesta disonestà intellettuale quando il Consigliere Giorni, Giunti e Rivi affermano che questo punto non è stato portato nel Consiglio Comunale del Bilancio per scelta dell'Amministrazione, perché sono ben consapevoli che non è vero. Anzi è doveroso dire che la maggioranza ha fatto tutto il possibile perché fosse inserito all'ordine del giorno; ma vi era il problema che mancava il parere dei Revisori dei Conti. Ecco il vero motivo. Capisce l'attacco politico ma ci dovrebbe anche essere la proposta per risolvere la situazione, con soluzioni reali; infatti dichiara di aver apprezzato il discorso del Consigliere Frullani anche per la correttezza intellettuale. Al Consiglio Comunale resta solo di sensibilizzare in determinati settori e in particolar modo nella differenziata.

Il Consigliere Francesca Mercati fa notare ai presenti che il Consigliere Frullani è il Presidente della Commissione Bilancio, quindi non si capisce la polemica del mancato passaggio della pratica in Commissione. Riconosce la delicatezza del tema e votare positivamente è solo segno di responsabilità. Chiarisce che nelle dichiarazioni fatte a mezzo stampa sull'invariate tasse è stato correttamente espresso per ciò che riguardavano quelle di rilevanza comunale, cosa avvenuta. Questa non è riferita a legge comunale. La spiegazione del rinvio, come ben espresso dal Consigliere Guerrini, è solo e strettamente tecnico e legato alla mancanza del parere del Collegio dei Sindaci Revisori. Respinge tutte le insinuazioni espresse da alcuni componenti della minoranza. Il Consigliere Alessandro Rivi riflette politicamente su ciò che è stato fatto nel passato e su ciò che è possibile fare adesso, sicuramente non i miracoli.

Il Consigliere Catia Giorni tiene a precisare che l'intervento non era incentrato sulla opportunità di scelta della maggioranza di aumentare o meno il tributo, anzi, l'esatto contrario. Però quello che è uscito nei comunicati stampa è che l'attuale Amministrazione ha applicato l'invarianza fiscale; quindi questa maggioranza dovrà spiegare alla cittadinanza i motivi di ciò. Accoglie con piacere l'invito che è stato fatto oggi di essere propositivi, dando soluzioni concrete per risolvere le cose, ma sottolinea che ciò è il lavoro che dovrebbe fare la maggioranza. Esprime molta perplessità.

Il Consigliere Tonino Giunti consiglia di insegnare ai giovani come differenziare realmente e il Consiglio Comunale potrebbe essere il primo ad attuare una vera politica di differenziazione dandone esempio, l'acqua potrebbe essere acquistata in bottiglie di vetro.

Il Consigliere Michele Del Bolgia sottolinea come il populismo stia prendendo il sopravvento. Unica nota da prendere in considerazione è l'intervento del Consigliere Frullani. Sottolinea le numerose inesattezze espresse, ribadendo che questi rincari non sono voluti dall'Amministrazione che invece sta combattendo con tutte le proprie forze per contrastare queste disuguaglianze, appoggiando la soluzione più utile per tutto il territorio. Sottolinea l'importanza dell'avvio delle procedure per il controllo della Tari, unico strumento per uguagliare tutti i cittadini. Con il recupero dell'evasione fiscale, si potrà anche attuare politiche di sgravi abbassando la tassa stessa. Logicamente dovrà essere garantito anche il controllo di Sei e del proprio operato. Dichiarò espressamente che questi attacchi demagogici non sono accettabili, evidenziando nuovamente il motivo del rinvio nello scorso Consiglio Comunale.

L'Assessore Catia Del Furia integra tecnicamente la pratica con dovuti chiarimenti.

L'Assessore Gabriele Marconcini chiarisce in merito a quanto dichiarato dai Consiglieri di minoranza, in particolare evidenziando che i benefici, per alcune fasce, sono stati riconfermati anche per quest'anno.

Il Sindaco Mauro Cornioli tiene a fare alcune considerazioni; evidenziando che l'unica nota da prendere in seria considerazione è stata quella del Consigliere Frullani. Ciò che dovrebbe essere attaccato come vergogna è Ato Toscana e tutto il suo sistema compresa Sei, società commissariata. Vi sono stati numerosi contatti, fatti anche con forza con i nuovi interlocutori, i capi area, per capire dove andare con le tariffe, per almeno migliorare i servizi. Ecco qual è la vera vergogna. Inoltre analizza anche l'aumento della tassa sui fossi, che potrebbe arrivare al 20% .

Il Consigliere Daniela Frullani riflette sulla situazione analizzando anche le vicende passate, sottolineando che anche durante la propria Amministrazione è stato dato voto negativo per i costi superflui e lottato per avere servizi più efficienti. Sicuramente è difficile passare dalla protesta alla proposta, ma unendo tutte le forze e le esperienze, qualche risultato può arrivare; sicuramente deve essere continuato il lavoro iniziato di verifica sulla tassa così da poter avere un vero servizio ai cittadini, in equità e rispetto reciproco. Altra proposta potrebbe essere quello di rivedere, anche a livello politico, come uscire da questa situazione, con le macroregioni; anche perché il nostro ambito ottimale non è questo. Si potrebbero aumentare gli incentivi economici per le imprese, si potrebbe lavorare meglio sulla coscienza. Conclude chiedendo maggiore informazione e attenzione su questo delicato tema. Dichiarò voto di astensione.

Il Consigliere Catia Giorni sottolinea che finalmente dal dibattito è emerso il punto più importante, si sta parlando di aumenti di tariffe che sono stati decisi da Ato, il quale ha assegnato i servizi a una Società dubbia, visto anche le ultime vicende avvenute. Vi è la necessità di capire attentamente dove andranno a finire questi aumenti, ciò è il lavoro da fare assieme. Dichiarò che il voto sarà negativo.

Il Consigliere Alessandro Rivi dichiara che il voto sarà negativo. Verrà utilizzato ogni sistema per riuscire a contrapporsi a queste scelte scellerate.

Il Consigliere Guido Guerrini riconosce nell'operato amministrativo del Consigliere Frullani un operato forte sulla questione rifiuti, hanno fatto una serie di passaggi; ma purtroppo mancano gli alleati. In merito alla raccolta differenziata, dichiara che vi sono attività, come la ristorazione e bar, che se fosse effettuata seriamente, aumenteremmo molto la percentuale; sicuramente servirebbe anche un capillare controllo e relative sanzioni. I toni delle dichiarazioni di voto sono stati migliori

rispetto alla discussione avvenuta, spera che i propositi vi siano e continuino, abbandonando la demagogia. Il voto sarà positivo, non perché felice dell'atto che verrà approvato, ma solo per senso politico verso la maggioranza.



IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

RICHIAMATI in particolare i commi da 641 a 668 nonché nei commi da 681 a 691 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

VISTO il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 in data 17/07/2014 e s.m.i, il quale all'articolo 17 demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale ovvero da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

TENUTO CONTO che la nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

TENUTO CONTO che secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICORDATO che gli enti, nella determinazione delle tariffe, hanno l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

VALUTATO che la TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel

proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

PRESO ATTO che le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 con le modificazioni apportate dalla Legge 147/2013 e dall'apposito regolamento comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.80 del 17/07/2014 e s.m.i. in questo caso il Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI) articoli 21 e 22.

PRESO ATTO che la tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi.

TENUTO conto che le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile.

VISTI gli articoli n. 29/bis e n. 74 del regolamento IUC che disciplinano le seguenti agevolazioni:

- a) agevolazioni per giovani coppie;
- b) agevolazioni per insediamento nuove attività produttive ;

PRESO ATTO che tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n. 147/2013, possono essere poste a carico a carico del bilancio attraverso specifiche autorizzazioni e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2017, le seguenti agevolazioni:

- a) agevolazioni per giovani coppie;
- b) agevolazioni per insediamento nuove attività produttive ;

il cui costo verrà finanziato con specifiche autorizzazioni di spesa;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13/04/2016, con la quale sono state approvate le tariffe della TARI per l'esercizio 2016;

VISTO l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, lett. a), della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale sospende, per il 2016 e il 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e 2017, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di

aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

PRESO ATTO che il blocco in oggetto non riguarda le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 27, della legge n. 208/2015, il quale, attraverso una modifica dell'articolo 1, comma 652, della legge n. 147/2013, ha prorogato al 2017 la possibilità per i comuni di utilizzare il metodo semplificato nella determinazione delle tariffe della TARI;

PRESO ATTO che dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Fase a): Individuazione e classificazione dei costi del servizio:

L'Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ha trasmesso lo schema di Piano Economico Finanziario per l'anno 2017 - definito sulla scorta del Corrispettivo del Servizio di Ambito 2017, approvato con Delibera Assembleare n. 8 del 20 Marzo 2017 (O.d.G n.6). Il piano economico finanziario è redatto da questa Autorità secondo quanto statuito dal D.P.R. 158/99 e sulla base dei seguenti documenti:

- Contratto per l'Affidamento del Servizio di gestione integrata di Ambito sottoscritto tra l'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud ed il Gestore Unico SEI Toscana S.c.a.r.l. (oggi SEI Toscana S.r.l.) in data 27 marzo 2013;
- Deliberazione Assembleare n. 8 del 20 Marzo 2017 "Approvazione Corrispettivo di Ambito 2017 e ripartizione a base comunale per i Comuni dell'ATO Toscana Sud.";
- Deliberazione Assembleare n. 17 del 30 giugno 2014 "Linee guida per la definizione dei Piani Economico Finanziari di cui all'art. 1 comma 683 della L.147/2013" e modifiche di cui alla Deliberazione Assembleare n. 8 del 08.05.2015.

Il Piano Finanziario è stato reso disponibile dall'Autorità di Ambito al Comune di Sansepolcro con modalità telematiche e corrisponde al costo complessivo del Gestore Unico:

	Gestore unico
Costi Spazzamento e Lavaggio Strade (CSL)	€ 193.056,47
Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso (CARC)	€ 0,00
Costi Generali di Gestione (CGG)	€ 812.903,43
Costi Comuni Diversi (CCD)	€ 152.735,46
Altri Costi (AC)	€ 102.002,93
Ammortamenti (AMM)	€ 441.642,21
Accantonamenti (ACC)	€ 56.321,91
Remunerazione (Rem)	€ 123.650,91
Totale Parte Fissa della Tariffa (TF)	€ 1.882.313,32
Costi Raccolta e Trasporto (CRT)	€ 234.342,38
Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	€ 393.129,41
Costi Raccolta Differenziata (CRD)	€ 366.548,56
Costi Trattamento e Recupero (CTR)	-€ 2.593,10
Totale Parte Variabile della Tariffa (TV)	€ 991.427,25
Incremento ipotizzato	
TOTALE TARIFFA	€ 2.873.740,57

Lo schema è stato completato dall'Amministrazione Comunale con le componenti di costo che verranno sostenute direttamente e che rientrano all'interno delle attività di cui al DPR 158/99 in coerenza alla L.147/13.

Più in particolare si evidenzia:

Conto economico previsionale gestione RSU 2017.

VOCI ECONOMICHE	2016 Pre - Consuntivo	2017 Preventivo
Entrate Tari da ruolo ordinario	€ 3.097.079,08	€ 3.217.726,28
Entrate Tari e Tares da suppletivi	€ 191.286,10	€ 200.000,00
Proventi vari servizio ambiente	€ 4.173,50	€ 8.000,00
Recuperi da MIUR	€ 11.763,55	€ 11.904,76
TOTALE RICAVI	€ 3.304.302,23	€ 3.437.631,04
Costi spazzamento - raccolta - smaltimento RD	€ 2.765.127,02	€ 2.873.740,57
Costi pulizia foraste e servizi sorveglianza verde	€ 61.500,00	€ 61.582,03
Costi gestione stazione ecologica	€ 16.724,00	€ 16.800,00
Costi Personale Ufficio Ambiente	€ 115.438,00	€ 113.526,00
Costi Personale Ufficio Tributi	€ 16.932,00	€ 17.108,50
Costi della riscossione	€ 40.000,00	€ 30.000,00
Aggi su recupero lotta all'evasione	€ 0,00	€ 6.346,25
Assicurazioni	€ 4.000,00	€ 3.000,00
Costi vari servizi ambientali	€ 4.000,00	€ 5.000,00
Interessi passivi mutuo stazione ecologica - Gricignano	€ 23.624,23	€ 17.377,82

Quota Ato Sud	€ 8.306,78	€ 8.306,78
Recuperi sgravi esercizi precedenti	€ 149.851,00	€ 0,00
Fondo svalutazione crediti	€ 98.799,20	€ 284.843,09
TOTALE COSTI	€ 3.304.302,23	€ 3.437.631,04
% DI COPERTURA	100,00%	100,00%
DIFFERENZIALE	€ 0,00	€ 0,00
Costi da ripartire	€ 3.097.079,08	€ 3.217.726,28

Fase b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili:

La metodologia di scomposizione utilizzata è quella approvata da ATO nell'ambito delle deliberazioni sopra richiamate.

Tali componenti di costo sono stati integrati da quelli di diretta competenza comunale.

Sulla base di tale riparto i costi fissi costituiscono il 68,09% dei costi complessivi e quelli variabili il 31,91% .

Viene evidenziata la seguente tabella di sintesi di riparto tra costi fissi e variabili:

	Utenze Domestiche (57%)	Utenze Non Domestiche (43%)	Totale		
Costi Fissi	1.248.822,69	942.094,31	2.190.917,00	68,09%	Costi Fissi
Costi Variabili	585.281,29	441.527,99	1.026.809,28	31,91%	Costi Variabili
Totale	1.834.103,98	1.383.622,30	3.217.726,28	100,00%	Totale

Fase c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

La suddivisione dei costi attribuibili alle utenze domestiche e non domestiche deriva dall'applicazione del criterio razionale della massa imponibile Tarsu dell'anno 2012. Tale criterio già utilizzato negli anni passati viene mantenuto nell'applicazione della TARI per l'anno 2017.

Il criterio era peraltro suggerito dall'art. 11, comma 4, del DPR 158/99

Le utenze domestiche costituiscono il 57% mentre quelle non domestiche il 43%.

Sulla base dei dati certificati dall'ufficio ambiente per la raccolta differenziata (comunicazione del 16/03/2017 agli atti) non può essere applicata per l'anno 2017 l'agevolazione prevista all'art.21 comma 4 a favore delle utenze domestiche.

Con tali metodologie di calcolo si ricava il seguente PEF Sintetico con le relative suddivisioni:

	Gestore unico	In economia	Totale
Costi Spazzamento e Lavaggio Strade (CSL)	€ 193.056,47	€ 40.000,00	€ 233.056,47
Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso (CARC)	€ 0,00	-€ 146.545,25	-€ 146.545,25
Costi Generali di Gestione (CGG)	€ 812.903,43	€ 124.832,78	€ 937.736,21
Costi Comuni Diversi (CCD)	€ 152.735,46	€ 290.316,15	€ 443.051,61
Altri Costi (AC)	€ 102.002,93		€ 102.002,93
Ammortamenti (AMM)	€ 441.642,21		€ 441.642,21

Accantonamenti (ACC)	€ 56.321,91		€ 56.321,91
Remunerazione (Rem)	€ 123.650,91		€ 123.650,91
Totale Parte Fissa della Tariffa (TF)	€ 1.882.313,32	€ 308.603,68	€ 2.190.917,00
Costi Raccolta e Trasporto (CRT)	€ 234.342,38		€ 234.342,38
Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	€ 393.129,41		€ 393.129,41
Costi Raccolta Differenziata (CRD)	€ 366.548,56	€ 35.382,03	€ 401.930,59
Costi Trattamento e Recupero (CTR)	-€ 2.593,10		-€ 2.593,10
Totale Parte Variabile della Tariffa (TV)	€ 991.427,25	€ 35.382,03	€ 1.026.809,28
TOTALE TARIFFA	€ 2.873.740,57	€ 343.985,71	€ 3.217.726,28

Fase d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

La massa imponibile è valutata sulla base della consistenza della superficie tassabile così come risulta archiviata nelle procedure informatiche dell'Ufficio Tributi. L'adeguamento dell'archivio è stato operato riclassificando le categorie ex Tarsu alle nuove categorie economiche ai fini Tares e poi Tari.

Inoltre, limitatamente alle utenze domestiche, si è associato al contribuente il numero dei componenti il nucleo familiare.

La determinazione delle tariffe relative alle *utenze domestiche* si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, il parametro Kb è invece proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi.

Analogamente, *per le utenze non domestiche*, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Anche per l'anno 2017 onde permettere un'attenuazione degli scostamenti rispetto alla precedenti applicazioni della Tarsu e sulla base di apposite simulazioni dell'Ufficio Tributi si è optato per l'adozione dei coefficienti di fascia minima per i comuni del Centro.

Per l'anno 2017 prevedendo l'applicazione del comma 652 della legge 147/2013 e successive modifiche secondo il quale il Comune può, anche per gli anni 2016 e 2017, adottare dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Anche per l'anno 2017 onde attenuare l'incremento di costo rispetto alla precedente applicazione della Tarsu (anno 2012) si è proceduto alla modifica in diminuzione dei coefficienti Kd nella misura massima del 50% per le seguenti categorie di attività:

CATEG.		Correzione coefficiente Kd
N01	1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.	3,98-1,99
N03	3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.	4,00-2,00

N04	4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.	6,78-3,39
N07	7 Alberghi con ristorante	9,95-4,97
N09	9 Case di cura e riposo	8,21-4,10
N22	22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie.	29,93-14,96
N23	23 Mense, birrerie, hamburgerie .	24,60-12,30
N24	24 Bar, caffè, pasticceria .	22,55-11,27
N27	27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio.	38,90-19,45
N30	30 Discoteche Night club	6,80 -3,40

In particolare la correzione è stata effettuata sulle categorie economiche, più significative numericamente, che avevano subito, nel passaggio da sistema di tassazione Tarsu a quello Tares e poi Tari, i maggiori incrementi percentuali.

Si è posta una soglia d'intervento per tali categorie valutata nel 27% di aumento tra Tarsu e Tari.

Non si è ritenuto opportuno apportare invece correzioni al metodo normalizzato per le utenze Domestiche

Richiamati:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;
- l'articolo 174 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- l'articolo 5, c. 11, D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 (Decreto Milleproroghe) (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 in data 30/12/2016), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017.

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero

dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri di regolarità tecnica e finanziaria del responsabile dell'area competente Dr. Luca Bragagni;

Acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto l'esito della votazione con 11 voti favorevoli, 3 contrari (Giunti, Giorni e Rivi) e 3 astenuti (Frullani, Laurenzi e Polverini)

DELIBERA

1) Di approvare il Piano Economico Finanziario per l'anno 2017 trasmesso dall'Autorità di ambito Toscana Sud, è già oggetto di approvazione da parte di Ato in data 20 Marzo 2017 con deliberazione n.8 agli atti, opportunamente integrato con i costi di diretta competenza comunale così sintetizzato sotto il profilo finanziario:

	Gestore unico	In economia	Totale
Costi Spazzamento e Lavaggio Strade (CSL)	€ 193.056,47	€ 40.000,00	€ 233.056,47
Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso (CARC)	€ 0,00	-€ 146.545,25	-€ 146.545,25
Costi Generali di Gestione (CGG)	€ 812.903,43	€ 124.832,78	€ 937.736,21
Costi Comuni Diversi (CCD)	€ 152.735,46	€ 290.316,15	€ 443.051,61
Altri Costi (AC)	€ 102.002,93		€ 102.002,93
Ammortamenti (AMM)	€ 441.642,21		€ 441.642,21
Accantonamenti (ACC)	€ 56.321,91		€ 56.321,91
Remunerazione (Rem)	€ 123.650,91		€ 123.650,91
Totale Parte Fissa della Tariffa (TF)	€ 1.882.313,32	€ 308.603,68	€ 2.190.917,00
Costi Raccolta e Trasporto (CRT)	€ 234.342,38		€ 234.342,38
Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	€ 393.129,41		€ 393.129,41
Costi Raccolta Differenziata (CRD)	€ 366.548,56	€ 35.382,03	€ 401.930,59

Costi Trattamento e Recupero (CTR)	-€ 2.593,10		-€ 2.593,10
Totale Parte Variabile della Tariffa (TV)	€ 991.427,25	€ 35.382,03	€ 1.026.809,28
TOTALE TARIFFA	€ 2.873.740,57	€ 343.985,71	€ 3.217.726,28

2) Di approvare per l'anno 2017, per le motivazioni espresse in premessa narrativa che qui si intendono integralmente riportate e onde garantire previsionalmente l'integrale copertura dei costi del servizio emergenti dal PEF, le tariffe e i relativi coefficienti Ka-Kc-Kb-Kd per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti nelle seguenti misure:

Tipo	Categoria Tari	Coeff. Fissi (Ka/Kc)	Coeff. Var. (Kb/Kd)	Quota Fissa	Quota Variabile
D	D01 - 1 componente	0,86	0,6	€ 1,29	€ 38,86
D	D02 - 2 componenti	0,94	1,4	€ 1,41	€ 90,68
D	D03 - 3 componenti	1,02	1,8	€ 1,53	€ 116,58
D	D04 - 4 componenti	1,1	2,2	€ 1,64	€ 142,49
D	D05 - 5 componenti	1,17	2,9	€ 1,75	€ 187,83
D	D06 - 6 o più componenti	1,23	3,4	€ 1,84	€ 220,21
N	N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	1,99	€ 1,61	€ 0,46
N	N02 - Cinematografi e teatri	0,39	3,6	€ 1,46	€ 0,84
N	N03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	2	€ 1,61	€ 0,46
N	N04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	3,39	€ 2,78	€ 0,79
N	N05 - Stabilimenti balneari	0,45	4,11	€ 1,69	€ 0,95
N	N06 - Esposizioni, autosaloni	0,33	3,02	€ 1,24	€ 0,70
N	N07 - Alberghi con ristorante	1,08	4,97	€ 4,05	€ 1,15
N	N08 - Alberghi senza ristorante	0,85	7,8	€ 3,19	€ 1,81
N	N09 - Case di cura e riposo, carceri, caserme	0,89	4,1	€ 3,34	€ 0,95
N	N10 - Ospedali	0,82	7,55	€ 3,08	€ 1,75
N	N11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	8,9	€ 3,64	€ 2,07
N	N12 - Banche ed istituti di credito	0,51	4,68	€ 1,91	€ 1,09
N	N13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	8,45	€ 3,45	€ 1,96
N	N14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	8,85	€ 3,60	€ 2,05
N	N15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	6,66	€ 2,70	€ 1,55
N	N16 - Banche di mercato beni durevoli	1,08	9,9	€ 4,05	€ 2,30
N	N17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,98	9	€ 3,68	€ 2,09
N	N18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, lavanderie	0,74	6,8	€ 2,78	€ 1,58

N	N19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	8,02	€ 3,26	€ 1,86
N	N20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	2,93	€ 1,20	€ 0,68
N	N21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	4	€ 1,61	€ 0,93
N	N22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	14,96	€ 12,19	€ 3,47
N	N23 - Mense, birrerie, amburgherie	2,67	12,3	€ 10,01	€ 2,85
N	N24 - Bar, caffè, pasticceria	2,45	11,27	€ 9,19	€ 2,62
N	N25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	13,72	€ 5,59	€ 3,18
N	N26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	13,7	€ 5,59	€ 3,18
N	N27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	19,45	€ 15,86	€ 4,51
N	N28 - Ipermercati di generi misti	1,47	13,51	€ 5,51	€ 3,14
N	N29 - Banchi di mercato genere alimentari	3,48	32	€ 13,05	€ 7,43
N	N30 - Discoteche, night club, sale giochi	0,74	3,4	€ 2,78	€ 0,79

- 3) Di dare mandato al Servizio Finanziario, sulla base delle risultanze evidenziate nel PEF 2017 soprarichiamato, per la predisposizione di una variazione di bilancio d'esercizio sia in termini di cassa che competenza conforme al presente deliberato;
- 4) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011).

CON 11 voti favorevoli, 3 contrari (Giunti, Giorni e Rivi) e 3 astenuti (Frullani, Laurenzi e Polverini) si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

IL PRESIDENTE

f.to

Lorenzo MORETTI

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

f.to

Dott. Luca Bragagni



Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Lì

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 03 aprile 2017

N° 526

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE
f.to

.....

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ed è divenuta esecutiva per decorrenza di dieci giorni dalla sua pubblicazione e ciò ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to

.....